

FEDERAZIONE DIRSTAT FIALP UNSA

Aderente a CONFEDIR

PERSONALE DELL'AREA DIRIGENZIALE FUNZIONI CENTRALI DIRSTAT FIALP UNSA E CONFEDIR SOTTOSCRITTO IN VIA DEFINITIVA IL CCNL 2022-2024

In data 28 ottobre 2025, presso la sede ARAN, **DIRSTAT FIALP UNSA** e **CONFEDIR** hanno sottoscritto il testo definitivo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti e i professionisti dell'Area Funzioni Centrali relativo al triennio 2022–2024. Il contenuto del contratto ricalca quello dell'ipotesi già firmata il 29 luglio scorso, salvo per due modifiche richieste dagli organi di controllo riguardo all'eliminazione della possibilità di proroga dell'incarico fino all'espletamento di nuovo interpello perché non rientrante nella disponibilità della contrattazione nazionale, e dell'inserimento di clausola di invarianza finanziaria sull'implementazione dei fondi.

La nostra Federazione ha ritenuto di firmare, riservandosi un riesame sulla proroga degli incarichi dirigenziali, poiché il contratto arriva con tempistiche finalmente coerenti con la scadenza naturale del triennio, evitando i ritardi che hanno caratterizzato le precedenti tornate contrattuali.

Questo risultato consente di garantire aumenti retributivi reali in busta paga, con incrementi medi mensili a regime di 558 euro/mese per 13 mensilità (980 euro per dirigenti di prima fascia e 545 euro per dirigenti di seconda fascia) con arretrati medi fino a ottobre 2025 di 9.400 euro, e col risultato di aver aumentato -grazie all'impegno di Dirstat Fialp Unsa- la destinazione delle risorse alla parte fissa della retribuzione rispetto all'originaria proposta dell'Aran.

Tra gli elementi qualificanti del contratto, si confermano:

- Un rafforzamento delle relazioni sindacali, anche in tema di lavoro a distanza;
- la contrattualizzazione degli incentivi alle funzioni tecniche (art. 45 del D. lgs. 36/2023), che saranno oggetto di contrattazione integrativa;
- l'introduzione dell'age management;
- l'inclusione dell'intelligenza artificiale tra le materie di formazione strategica, in coerenza con i cambiamenti in atto nella PA;
- il rafforzamento del diritto all'incarico e della sua continuità, con criteri di trasparenza, provvedimenti motivati;
- la possibilità per la contrattazione integrativa di ridurre dal 30% al 20% la maggiorazione della retribuzione di risultato, superando disparità tra colleghi con pari valutazione.
- l'inserimento della dichiarazione congiunta n. 1 sull'Osservatorio paritetico ARAN–OO.SS., come sede di confronto su temi di rilevanza generale;

Sul versante dei professionisti, pur permanendo importanti criticità strutturali, il contratto introduce segnali importanti. In particolare:

- è stato confermato l'impegno a ridurre la forbice retributiva tra il I e il II livello differenziato, aumentando in misura maggiore la retribuzione tabellare dei professionisti Epne al I livello, senza intaccare gli aumenti previsti per il II livello;
- è stata ribadita la copertura annuale dei posti vacanti nel II livello, come previsto dall'art. 55 del CCNL 16/11/2023;
- è stata introdotta la possibilità per gli enti di incrementare i fondi con risorse proprie, nel rispetto dei vincoli normativi.

La nostra Organizzazione continuerà a sollecitare un intervento politico ai massimi livelli, affinché nella prossima Legge di Bilancio vengano individuate risorse dedicate per affrontare le problematiche irrisolte, in particolare quelle legate al sistema dei livelli differenziati di professionalità.

Con la firma del contratto quadro sui comparti, si avvicina anche la riapertura della contrattazione per il triennio 2025–2027. È nostra intenzione avviare il confronto quanto prima per assicurare in tempi brevi ai lavoratori ulteriori miglioramenti retributivi e per dare continuità e prospettiva al ruolo dei dirigenti e dei professionisti della Pubblica Amministrazione.

La DIRSTAT FIALP UNSA e CONFEDIR confermano il proprio impegno affinché i CCNL siano strumenti di valorizzazione professionale, di corrette relazioni sindacali e di riconoscimento del ruolo centrale che la dirigenza e i professionisti delle funzioni centrali svolgono nel raggiungimento del miglioramento del servizio offerto dalle amministrazioni al sistema Paese.